



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**



PNRR – MISSIONE 1 – DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CULTURA,
COMPONENTE 3 – TURISMO E CULTURA 4.0, MISURA 2 “RIGENERAZIONE DI PICCOLI SITI
CULTURALI, PATRIMONIO CULTURALE, RELIGIOSO E RURALE, INVESTIMENTO 2.4:
“SICUREZZA SISMICA NEI LUOGHI DI CULTO, RESTAURO DEL PATRIMONIO CULTURALE DEL
FEC E SITI DI RICOVERO PER LE OPERE D'ARTE (RECOVERY ART)” –
LINEA D'AZIONE N. 1 “SICUREZZA SISMICA NEI LUOGHI DI CULTO, TORRI/CAMPANILI”

PROGETTO DI RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DELLA CHIESA DI SAN FRANCESCO A VETRALLA (Vt)

CUP F66J24000240006

Elaborato:

RELAZIONE GENERALE 1° STRALCIO

Soggetto attuatore: Diocesi di Viterbo

Rup: Don Giusto Neri

Progettista e DL architettonico: Arch. Arianna Tosini

Progettista e DL strutturale: Ing. Elisabetta Tosini

Versione:

Progetto Esecutivo

Data:

Maggio 2025

Revisione:

001 del 26/05/2025

Relazione generale

Premessa

La presente relazione illustra il progetto di restauro, risanamento conservativo e miglioramento sismico della chiesa di San Francesco a Vetralla in provincia di Viterbo.

Il progetto è stato autorizzato, per l'importo complessivo di € 450.000,00 mediante i fondi PNRR – Missione 1 – digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, componente 3 – turismo e cultura 4.0, misura 2 “rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale, investimento 2.4: “sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fec e siti di ricovero per le opere d’arte (Recovery Art)” – linea d’azione n. 1 “sicurezza sismica nei luoghi di culto, torri/campanili”.

Il progetto di restauro predisporrà una serie di interventi volti al miglioramento sismico della chiesa al fine di garantire una continuità strutturale, oggi assente, che mette a rischio la stabilità dell’edificio.

Localizzazione e dati catastali

La chiesa è situata a Vetralla (VT), in largo San Francesco.

L’edificio, disposto secondo l’asse est- ovest, ha l’ingresso principale che si apre ad est, preceduto da alcuni gradini, ed un ingresso secondario accessibile da piazza Vittorio Emanuele, anch’esso preceduto da alcuni gradini. Sul retro, la chiesa affaccia su un cortile, delimitato da edifici che appartengono al complesso parrocchiale.

La chiesa è a pianta basilicale a tre navate, suddivise da sei arcate e separate tramite un triforio trasversale dal presbiterio, il quale ha terminazione absidata in corrispondenza della navata centrale e terminazione piana nelle laterali.

La basilica è sormontata da un tetto a doppia falda, sopra la navata centrale, e a falda unica sulle laterali.

In catasto la chiesa è riportata al foglio 22 particella A

tetto a vista su capriate lignee nella navata centrale e ad unico spiovente nelle laterali. La facciata, in muratura di blocchi di tufo, è a salienti, corrispondente alle tre navate interne. Ha al centro il portale d'accesso, sovrelevato rispetto alla quota urbana e preceduto da una gradinata piramidale formata da sei gradini.



La pavimentazione della navata centrale è composta a mosaico marmoreo di tipo cosmatesco, con riquadri costituiti da fasce di marmo bianco, attribuito ai marmorari romani. Le navate laterali sono pavimentate con laterizi in opus spicatum e da fasce di marmo trasversali, poste in corrispondenza delle colonne. Il presbiterio, invece, si presenta con un pavimento in cotto e gradini in peperino.



Nel prospetto si aprono tre monofore: alla medesima quota le due corrispondenti alle navate laterali e più in alto al centro una più grande verso la navata centrale. L'angolo di sinistra è marcato da una lesena laterale che si conclude con fila di arcatelle a tutto sesto: elementi che non si riscontrano nella parte destra.



Il prospetto laterale di sinistra, anch'esso a muratura a vista, termina con archetti su peducci tra i quali è posta una decorazione geometrica; su questa facciata si apre l'accesso secondario architravato, al di sopra del quale è ancora riscontrabile l'antico architrave in peperino che sorregge un arco in blocchi di tufo che delimita una nicchia.

Lo spazio ipogeo è composto da sei navatelle irregolari divise da file di due colonne e due semicolonne che sorreggono volte a crociera costolonate su capitelli di varie forme, per la maggior parte di spoglio, per un totale di ventisette colonne.



La navata all'estremità di destra e le due navate irregolari di sinistra terminano con una piccola abside, mentre le tre navate centrali con un'unica abside più ampia e rialzata di un gradino rispetto al piano di calpestio dell'ambiente. L'abside è divisa dalle navate da tre arcate a tutto sesto su colonne che sorreggono le volte retrostanti a copertura della piccola tribuna. L'area presbiteriale, delimitata dal perimetro dello scalino, avanza rispetto all'abside nella navata centrale andando ad occupare l'intero spazio della prima campata, al centro della quale è posizionato l'altare. La stessa campata è caratterizzata rispetto alle altre da una volta a vela e dalla decorazione ad affresco della sua superficie. Sulle pareti dell'ambiente e sulle volte a crociera si possono notare lacerti di affreschi, degradati a causa della presenza di umidità. La cripta è illuminata da una finestra arcuata posta al centro dell'abside.

Cenni storici

L'edificio, originariamente intitolato a Maria, viene ricordato a partire dalla fine dell'XI secolo. Nel 1187 la città di Vetralla, e probabilmente la chiesa di S. Maria, venne distrutta dai viterbesi.

L'altare maggiore della chiesa venne consacrato al tempo di Clemente III (1187-91) mentre è probabile che il rifacimento della chiesa fosse terminato nel 1207, anno in cui è registrata la visita di Innocenzo III. Ai primi del XV secolo la chiesa venne dedicata a S. Francesco e in seguito venne alterata radicalmente. I restauri del XX secolo l'hanno riportata alle forme romaniche.

Descrizione dell'impianto strutturale

La chiesa ha un impianto strutturale in muratura continua composta da blocchi di tufo legati con malta di calce. All'interno colonne monolitiche in peperino sorreggono arcate longitudinali a tutto sesto, che dividono la navata centrale da quelle laterali. La facciata e gli archi trasversali a tutto sesto, che dividono il corpo delle navate dal presbiterio connettono le pareti longitudinali. Il tutto sorregge le capriate e l'orditura lignea della copertura. Il triforio con cui terminano le navate ha la peculiarità di essere privo di timpani al di sopra dei suoi tre archi, i quali sono sovrastati da un tratto di parete che termina orizzontalmente poco sotto l'imposta dei tetti.

Analisi dello stato conservativo

La chiesa di San Francesco presenta lacune strutturali quali travature obsolete e sottodimensionate, carenza di continuità strutturale e mancanza di cordolo di ripartizione delle zone di scarico degli elementi lignei, mancanza di ancoraggi delle capriate, in particolare sulle coperture della navata centrale, della navata laterale destra e della copertura della sagrestia. Da un punto di vista conservativo, la chiesa non presenta fenomeni di degrado allarmanti che determinano la necessità di intervenire con urgenza.

Tuttavia, verrà predisposta una campagna di verifica della stabilità degli affreschi parietali, sfruttando la presenza dei ponteggi.

Progetto di restauro conservativo e miglioramento strutturale

Il progetto vede coinvolte le coperture della navata centrale, delle navate laterali, dell'abside e della sagrestia eseguite in due stralci. Il primo stralcio dei lavori vedrà coinvolte la copertura della navata centrale, della navata laterale di sinistra e della zona absidale, mentre nel secondo stralcio verranno eseguiti i lavori nella copertura della navata laterale di sinistra e della sagrestia.

Prima di eseguire i lavori sulle strutture sopra indicate, si provvederà alla messa in sicurezza delle opere artistiche interne, quali gli affreschi parietali e il pregiato pavimento cosmatesco, sia attraverso l'uso di protezioni localizzate sulle opere che con il montaggio di una copertura a tetto provvisoria.

Per quanto concerne gli affreschi si prevede la posa in opera di barriere di protezione temporanee con installazione di teli o pannelli in materiali compatibili e non invasivi. Inoltre sono stati previsti degli oneri finalizzati al restauro degli affreschi, qualora, durante gli interventi si dovessero individuare distacchi localizzati, su cui intervenire con il consolidamento degli stessi, previa autorizzazione della Soprintendenza di interesse. Il pavimento cosmatesco verrà invece ricoperto da Geotessili non tessuti di separazione costituiti al 100% da fibre di 1^a scelta. Inoltre il ponteggio poggerà su un tavolato ligneo e non direttamente sulla pavimentazione storica.

Gli interventi previsti riguarderanno, come già accennato sopra, le coperture della chiesa e nello specifico, per quanto concerne la navata centrale, la navata laterale di sinistra e la sagrestia, si prevede la rimozione della copertura esistente (con il recupero dei coppi in buono stato), la sostituzione delle capriate e delle travi principali, con nuovi elementi in legno di castagno, e la realizzazione di un cordolo sommitale in acciaio. È inoltre prevista la revisione e il restauro della muratura sommitale interessata dagli interventi sopra menzionati.

Per quanto riguarda la copertura della zona absidale, qui si prevede la sola revisione e manutenzione del manto di copertura con l'inserimento di uno strato di barriera al vapore, una guaina impermeabilizzante e uno strato di isolamento termico. Infine, a seguito del montaggio del ponteggio al di sopra della copertura della navata di destra, per il raggiungimento della copertura centrale, è prevista la manutenzione del manto di copertura, nelle zone su cui grava la struttura, e la sola sostituzione degli elementi rotti.